



SCIALPINISTI SOTTO PROCESSO?

Sono un affezionato lettore di Skialper di Milano. Intanto complimenti per la splendida rivista che punta anche a noi escursionisti con le pelli e non solo agli skyrunner. Molto apprezzabili pure gli articoli ad ampio respiro su normali appassionati come me. Al di là di tutto questo, scrivo perché sono scioccato dalle continue notizie di scialpinisti messi sotto indagine perché coinvolti, direttamente o indirettamente, nel distacco di una valanga anche quando non ci sono vittime o danni alle cose. Perché se esco di strada in macchina e non causo danni non vengo punito e se origino una slavina, anche se innocua, rischio di finire sotto processo penale?

Giuseppe (Milano)

Egr. Sig. Giuseppe, quello che lei sostiene è vero. Il reato di cui all'art. 426 Codice penale recita: **"Chiunque cagiona un'inondazione o una frana, ovvero la caduta di una valanga, è punito con la reclusione da cinque a dodici anni"**. Si tratta infatti di un cosiddetto reato di pericolo: un illecito cioè che si sostanzia nel solo fatto di aver causato un pericolo e non ha la necessità, per consumarsi, di aver dato origine ad un danno patrimoniale o fisico. La procedibilità è d'ufficio, cioè significa che le forze dell'ordine, senza alcuna denuncia, sono tenute a segnalare alla Procura della Repubblica competente l'evento e a ricercarne i colpevoli. Come ci si difende? Dimostrando che non si voleva cagionare una valanga, che manca in buona sostanza nel

comportamento dell'indagato il dolo: la volontarietà di dar corso al distacco. Il problema è che nel concetto giuridico di dolo rientra anche il cosiddetto "dolo eventuale" ravvisabile nella condotta di chi, sapendo dai bollettini Aineva che vi è un pericolo di distacco valanghe elevato, ugualmente compie una gita correndo volutamente il rischio di cagionare una slavina. Questo dal punto di vista giuridico. Sotto il profilo dell'opportunità possiamo effettuare diverse riflessioni: che così facendo si spingono gli autori a fuggire e a non dare avviso dell'evento così aumentando la pericolosità della slavina; che uno stato di polizia sulle cime è contrario alla cultura alpina ecc. Ma sono riflessioni che lasciano il tempo che trovano... **dura lex, sed lex.**

Flavio Saltarelli, avvocato civilista in Piacenza
e-mail: studiolegalesaltarelli.grassi@fastwebnet.it